



## LA REPAM CHIEDE UN'AZIONE URGENTE E UNITARIA PER EVITARE UN'IMMENZA TRAGEDIA UMANITARIA E AMBIENTALE

### Collasso strutturale in Amazzonia

Un'enorme onda d'urto si sta abbattendo sull'Amazzonia, stretta nella morsa tra la pandemia di Covid-19, che colpisce esseri umani già molto vulnerabili, e l'aumento incontrollato della violenza nei territori. Il dolore ed il grido dei popoli e della Terra si fondono in un unico clamore.

*“Le genti dell'Amazzonia hanno chiesto che la Chiesa sia un'alleata, che la Chiesa che sia con loro, che la Chiesa sostenga ciò che decidono, ciò che vogliono e come intendono costruire il loro futuro in questo momento così difficile della pandemia” (cardinale Cláudio Hummes).*

Nei diversi Paesi della Panamazzone, la Chiesa fa eco ad appelli e richieste di aiuto in un contesto che minaccia la sopravvivenza di questo bioma e dei suoi popoli.

In **Bolivia**<sup>1</sup>, i popoli indigeni accusano il governo di mancanza di coordinamento e di consultazione nella prevenzione e nella lotta contro la pandemia; sottolineano inoltre che tutte le informazioni non sono diffuse nelle lingue originali riconosciute dalla Costituzione.

In **Colombia**<sup>2</sup>, i vescovi riconoscono gli sforzi del governo, ma sottolineano che *“gli indigeni, i contadini e gli afro-discendenti sono i gruppi più a rischio, perché si trovano già in una situazione di povertà strutturale, in condizioni di insicurezza alimentare e malnutrizione, senza accesso al sistema sanitario e all'acqua potabile”*.

---

<sup>1</sup> Pronunciamento delle popolazioni indigene della pianura boliviana di fronte all'emergenza sanitaria di Covid-19, 28.04.2020

<sup>2</sup> Comunicato dei Vescovi delle regioni dell'Amazzonia e dell'Orinoco in Colombia - Alle autorità e a tutti i cittadini della Colombia

L'insicurezza alimentare delle popolazioni indigene è una preoccupazione anche in **Venezuela**<sup>3</sup>, dove queste popolazioni si sentono minacciate da un possibile contagio attraverso le attività minerarie illegali nei loro territori e il passaggio sulle loro terre di migranti venezuelani di ritorno. Gli indigeni stanno adottando misure di isolamento e di controllo del territorio, così come l'intensificazione di agricoltura familiare, per garantire la loro sovranità alimentare.

In **Brasile**, 32 Procuratori del Ministero Pubblico Federale<sup>4</sup> dichiarano che *“il rischio di genocidio delle popolazioni indigene richiede azioni di emergenza da parte di agenzie ed enti pubblici”*. La Mobilitazione Nazionale Indigena afferma che c'è *“una chiara intenzione del governo di impedire il funzionamento del Sottosistema Sanitario Indigeno”*<sup>5</sup>.

In **Perù** c'è preoccupazione per la situazione di diversi popoli amazzonici - tra cui molti indigeni - che sono emigrati nelle città in cerca di lavoro e che sono totalmente indifesi. I vescovi dell'Amazzonia peruviana<sup>6</sup> esortano le autorità a sostenere il loro ritorno nelle comunità e a fare in modo che ciò avvenga secondo i protocolli stabiliti dal Ministero della Salute.

*L'Alleanza dei Parlamentari Indigeni dell'America Latina* chiede all'Organizzazione Mondiale della Sanità di raccomandare ai Paesi della regione di dare priorità a misure specifiche per garantire la protezione della vita delle popolazioni indigene di fronte alla grave pandemia globale.

Il Coordinamento delle Nazioni Indigene del Bacino Amazzonico (COICA) chiede contributi a un Fondo di Emergenza Amazzonico per proteggere i 3 milioni di abitanti nativi della foresta pluviale che sono vulnerabili al nuovo coronavirus.

La Chiesa cattolica, da parte sua, ha fatto il massimo sforzo, in particolare attraverso la Caritas di ogni regione, per contribuire con risorse materiali ed economiche, oltre che con la solidarietà e il sostegno spirituale.

### **Il virus della violenza e dei saccheggi in Amazzonia**

In Amazzonia, un altro virus continua a minacciare i popoli e la foresta; il Fronte Parlamentare Misto per i Diritti dei Popoli Indigeni in Brasile denuncia: *“anche quando la*

---

<sup>3</sup> Informazioni da Minerva Vitti - Centro Gumilla e Repam Venezuela.

<sup>4</sup> Covid-19: Il MPF raccomanda azioni di emergenza per proteggere la salute delle popolazioni indigene, disponibile all'indirizzo: <http://www.mpf.mp.br/df/sala-de-imprensa/noticias-df/covid-19-2013-mpf-recomenda-acoes-emergenciais-de-protecao-a-saude-dos-povos-indigenas>

<sup>5</sup> <https://cimi.org.br/2020/04/nota-mobilizacao-nacional-indigena-exige-medidas-urgentes-em-defesa-da-saude-e-da-vida-dos-povos-originarios-do-brasil/>

<sup>6</sup> Comunicato dei Vescovi dei Vicariati Apostolici dell'Amazzonia peruviana - Alle autorità e a tutti i cittadini del Perù, 22 aprile 2020

*pandemia mette i freni all'economia, il setacciamento dell'oro ('garimpo') e la deforestazione illegale delle terre indigene del continente continuano a pieno regime"*<sup>7</sup>.

In **Ecuador**<sup>8</sup>, la Rete Ecclesiale Panamazzoneca (REPAM) condanna la rottura dell'oleodotto trans-ecuadoriano e dell'oleodotto di Crudos Pesado , avvenuta il 7 aprile 2020, che ha causato una grave fuoriuscita di petrolio e ha colpito circa 97.000 persone che vivono sulle rive dei fiumi Coca e Napo.

I 67 vescovi dell'Amazzonia **brasiliiana** associano l'attuale crisi socio-ambientale di questo bioma con il noto rallentamento delle ispezioni e l'incessante retorica politica del governo federale contro la protezione dell'ambiente e delle aree indigene tutelate dalla Costituzione federale. *"Un'immensa tragedia umanitaria causata da un collasso strutturale è già all'orizzonte"*<sup>9</sup>.

I vescovi denunciano, in particolare, i progetti di legge che consentono l'estrazione mineraria sui territori indigeni e ne ridefiniscono il processo di regolarizzazione, , favorendo l'accaparramento delle terre, la deforestazione e legittimando le occupazioni illegale da parte dell'agro-industria.

IL **Guyana** Policy Forum denuncia che le attività estrattive distruggono la foresta e che la circolazione di minatori e camionisti è un pericoloso veicolo di contagio per le comunità dell'interno del Paese. L'estrazione dell'oro è stata dichiarata attività essenziale dal governo, e probabilmente aumenterà ulteriormente, a causa della recessione causata dalla Covid-19 e dell'aumento del prezzo mondiale del metallo.

Commentando il preoccupante aumento della violenza nelle campagne, la Commissione Pastorale della Terra (CPT)<sup>10</sup> afferma che nel 2019 la stragrande maggioranza degli omicidi dovuti a conflitti rurali in Brasile (84%) ha avuto luogo in Amazzonia.

Per la sua attività di denuncia, la Chiesa è stata calunniata e attaccata, come è successo di recente con le vergognose e infondate accuse, che noi respingiamo, della Fondazione Nazionale Indigena (FUNAI - un organo del governo federale brasiliano) contro il Consiglio Missionario Indigeno (CIMI) organo della Conferenza episcopale brasiliana<sup>11</sup>.

---

<sup>7</sup> Lettera aperta del Fronte Parlamentare Congiunto per la Difesa dei Diritti dei Popoli Indigeni al Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, 5 maggio 2020.

<sup>8</sup> <https://redamazonica.org/2020/04/repam-ecuador-derramamiento-de-petroleo-en-la-amazonia/>

<sup>9</sup> Nota dei vescovi dell'Amazzonia brasiliana sulla situazione dei popoli e della foresta in tempi di pandemia covid-19

<sup>10</sup> <https://www.cptnacional.org.br/publicacoes-2/destaque/5167-conflitos-no-campo-brasil-2019>

<sup>11</sup> <http://www.funai.gov.br/index.php/comunicacao/noticias/6079-osfatos>

## **Azione globale in difesa dell'Amazzonia**

*La cura delle persone e la cura degli ecosistemi sono inseparabili.  
La saggezza dei popoli indigeni dell'Amazzonia "ispira cura e rispetto per il  
creato, con una chiara consapevolezza dei suoi limiti, proibendone l'abuso.  
Abusare della natura significa abusare degli antenati, dei fratelli e delle sorelle,  
della creazione e del Creatore, ipotecando il futuro".  
Gli indigeni, "quando rimangono nei loro territori, sono quelli che meglio se ne  
prendono cura". (Querida Amazonia, n. 42)*

Siamo in un tempo decisivo per l'Amazzonia e per il mondo. Un momento di gestazione di nuovi rapporti ispirati all'ecologia integrale, o di definitiva sepoltura dei sogni del Sinodo, se la paura, gli interessi, la pressione dei proprietari del grande capitale permettono di imporre sempre più fortemente il modello di questa "economia che uccide" (EG 53).

Papa Francesco lancia un appello urgente alla solidarietà planetaria: "Questo non è il tempo dell'indifferenza (...), dell'egoismo (...), della divisione (...), dell'oblio (...). Che la crisi che stiamo affrontando non ci faccia lasciare da parte tante altre situazioni di emergenza che portano con sé la sofferenza di molte persone"<sup>12</sup>.

José Gregorio Díaz Mirabal, membro del popolo Wakuenai Kurripako, originario dell'Amazzonia venezuelana e coordinatore generale della COICA, riassume: "I popoli indigeni dell'Amazzonia lanciano un grido d'allarme al mondo perché ci sentiamo abbandonati".

**La REPAM chiede un'azione unitaria ai popoli indigeni dell'Amazzonia, alla società civile della Panamazzonia e del mondo, alla Chiesa cattolica e a tutte le confessioni religiose che si preoccupano della Creazione, ai governi, alle istituzioni internazionali per i diritti umani, alla comunità scientifica, agli artisti e a tutte le persone di buona volontà, per unire gli sforzi in difesa della "Querida Amazonia, con tutto il suo splendore, il suo dramma e il suo mistero" (QA 1).**

**Card. Claudio Hummes, OFM**

*Presidente*

**Card. Pedro Barreto Jimeno, SJ**

*Vice presidente*

**Mauricio López O.**

*Segretario Esecutivo*

*Comitato Direttivo*

*Rete Ecclesiale Pan-amazzonica – REPAM*

**Quito – Ecuador, 18 maggio 2020**

---

<sup>12</sup> Messaggio Urbi et Orbi, 12 aprile 2020